

INDICAZIONI NAZIONALI 2025

# Competenze Attese Scuola dell'Infanzia

*5 Campi di Esperienza · Finalità, Competenze Attese, Obiettivi Specifici · Profilo in uscita*

## LE INDICAZIONI NAZIONALI PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Le Indicazioni offrono, per ciascun campo di esperienza, tracciati aperti di finalità, competenze attese, obiettivi specifici e suggerimenti metodologici, mettendo a disposizione degli insegnanti “quadri culturali per interpretare e amplificare le esperienze dei bambini”. I campi di esperienza concorrono alla realizzazione di un curriculum del quotidiano, inteso come concretizzazione di un curriculum unitario in continuità con i servizi per l'infanzia e verticale con la scuola del primo ciclo.

### Finalità della scuola dell'infanzia

- Maturazione dell'identità personale (dimensioni affettive, cognitive, psicomotorie, morali, religiose e sociali)
- Progressiva conquista dell'autonomia (autodirezione, autoregolazione, iniziativa personale, cura di sé)
- Promozione della crescita armonica ed equilibrata e del benessere psico-fisico
- Costruzione di relazioni sociali positive (amicali, partecipative, cooperative)
- Sviluppo di competenze comunicative, linguistiche ed espressive
- Avvio al pensiero riflessivo

### Funzione sociale (Raccomandazione UE 2019)

- Coesione sociale e inclusione
- Convivenza in contesti sociali eterogenei
- Confronto con situazioni di fragilità e vulnerabilità familiari
- Prevenzione della dispersione scolastica
- Supporto al benessere individuale e comunitario
- Il gioco: strumento euristico di apprendimento e sviluppo personale

## CAMPO 1 Il sé e l'altro

### FINALITÀ

I bambini iniziano a porsi 'grandi domande' rispetto agli eventi della vita, a problemi concreti, a cambiamenti personali e sociali e al senso della propria esistenza. La scuola dell'infanzia accompagna i bambini a trovare le prime risposte, contribuendo alla formazione dell'identità personale, all'acquisizione di autonomia e all'esercizio della libertà e responsabilità. Imparare a conoscere il proprio ambiente di vita e la rete di relazioni fra le persone consente ai bambini di vivere esperienze di superamento del proprio egocentrismo infantile.

### COMPETENZE ATTESE

- Sviluppare il processo di costruzione dell'identità personale, dell'autostima e del senso morale.
- Riconoscere e valorizzare la propria storia personale e familiare, nel rispetto dei propri vissuti personali e altrui e confrontandola con altre esperienze culturali per sviluppare una comprensione più ampia della società e delle sue tradizioni.
- Riflettere, confrontarsi e discutere di vari temi con i pari e con gli adulti, in reciprocità.
- Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, affrontando positivamente i conflitti e imparando a collaborare per la riuscita di un compito comune.

### OBIETTIVI SPECIFICI

- Imparare a dare un nome alle proprie emozioni e ai propri stati d'animo e riconoscere quelli altrui.
- Ricercare le prime risposte, anche fantasiose e immaginarie, ai grandi interrogativi sulla vita e la morte, la gioia e il dolore a partire dalla narrazione e dalla condivisione delle proprie esperienze personali.
- Giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri.
- Gestire i piccoli conflitti fra pari e con gli adulti.
- Orientarsi nelle prime generalizzazioni delle categorie di passato, presente e futuro.
- Riconoscere i principali segni della propria cultura e di quella espressa dalle varie formazioni sociali nel territorio di

appartenenza.

**CAMPO 2 Il corpo e il movimento****FINALITÀ**

Il corpo rappresenta il principale canale di comunicazione con il mondo e di conoscenza di sé attraverso i cinque sensi, la propriocezione chinestesica e l'equilibrio. Il movimento è il primo fattore di apprendimento e di costruzione del proprio benessere psico-fisico. Il corpo è anche il primo terreno di educazione alla corretta espressione delle emozioni e all'esercizio della capacità di autoregolazione. La scuola dell'infanzia deve offrire un ambiente che faciliti forme spontanee di esplorazione e ricerca, promuovendo le principali potenzialità espressive e comunicative del corpo infantile.

**COMPETENZE ATTESE**

- Maturare una prima consapevolezza della propria corporeità, nelle sue potenzialità espressive, comunicative ed artistiche.
- Produrre gesti, condotte, sequenze motorie, psico-motorie e coreutiche, sotto forma di movimenti controllati e finalizzati svolti individualmente o in piccolo gruppo, in grado di rafforzare la propria identità personale e la propria autonomia, nel rispetto delle regole della buona convivenza civile.
- Orientarsi nello spazio, in relazione agli altri e all'ambiente.
- Sviluppare un corretto e completo schema corporeo.
- Assumere comportamenti e atteggiamenti rispettosi della propria salute e di quella altrui, avendo cura di sé e degli altri.

**OBIETTIVI SPECIFICI**

- Sapersi esprimere e comunicare attraverso il corpo, per migliorare le capacità percettive, la propriocezione chinestesica, l'equilibrio e la conoscenza di sé, degli altri e dell'ambiente.
- Sapersi orientare, muovere e coordinare con gli altri, provando gusto e piacere per il movimento fisico e coreutico.
- Saper eseguire gesti e movimenti corporei (fino-motori e grosso-motori), attraverso esperienze ludiche, psicomotorie e coreutiche, valutandone il rischio e imparando a interagire con rispetto con gli altri.
- Conoscere il proprio corpo e le sue diverse componenti e attuare corrette pratiche quotidiane di cura di sé, di igiene, di alimentazione in vista di uno stile di vita sano e attivo, grazie a forme di apprendimento ludico e laboratoriale.
- Saper riconoscere le principali emozioni e sensazioni di benessere o malessere, per iniziare a gestirle in modo positivo in vista di una migliore crescita personale e delle relazioni con gli altri (famiglia, scuola, società).

**CAMPO 3 Immagini, suoni, colori****FINALITÀ**

L'espressione, tramite l'immaginazione e la creatività, dei propri vissuti rappresenta un importante canale di comunicazione e di relazione con gli altri. Educare alla discriminazione sensoriale, al piacere del bello e al gusto, attraverso l'esplorazione di una pluralità di materiali, permette ai più piccoli di realizzare le prime esperienze artistiche. L'incontro con l'arte nelle sue diverse espressioni costituisce un'occasione fondamentale di sviluppo delle capacità cognitive, relazionali, percettive, di astrazione e di ricerca.

**COMPETENZE ATTESE**

- Sapersi avvalere dei principali linguaggi espressivi (musicale, artistico, grafico-pittorico, plastico, audiovisivo, drammatico, ecc.) in diversi ambiti e modalità, a seconda dei propri talenti e potenzialità, anche attraverso l'utilizzo, mediato dall'insegnante, delle nuove tecnologie.
- Dimostrare originalità, curiosità e spirito di

**OBIETTIVI SPECIFICI**

- Imparare a discriminare e a riconoscere i diversi stimoli sensoriali.
- Narrare le proprie esperienze o storie inventate, avvalendosi di diverse modalità comunicative non verbali (musica, drammatizzazione, disegno, pittura, fotografia, manipolazione, ecc.).
- Realizzare piccole produzioni artistiche

iniziativa nella produzione artistica, sperimentando materiali, strumenti e tecniche creative, anche impiegando – con la supervisione dell'insegnante – quelli messi a disposizione dalla tecnologia.

- Sviluppare ed esprimere interesse nei confronti della fruizione di opere artistiche di vario genere, maturando un proprio gusto estetico personale e un primo atteggiamento critico-riflessivo rispetto ai messaggi veicolati.
- Familiarizzare con i primi alfabeti musicali e i simboli di notazione informale per codificare e riprodurre suoni, sviluppando sensibilità e interesse per il paesaggio sonoro e le opere musicali, a partire dalla scoperta che tutti i suoni originano dalla vibrazione di oggetti.

(manufatti, canti, musiche, danze, scenette teatrali, filmati, ecc.), sperimentando le varie possibilità di apprendimento offerte dal proprio corpo, dalla propria voce e da materiali di varia natura.

- Partecipare ad esperienze di ascolto della musica, fruizione di opere d'arte e pratica coreutica, al fine di sviluppare primi interessi e gusti personali, anche sperimentando elementi musicali di base.
- Esplorare i primi alfabeti artistici, grafico-pittorici, plastici, musicali e audiovisivi.

## CAMPO 4 I discorsi e le parole

### FINALITÀ

La lingua rappresenta, nelle sue diverse forme e funzioni, un canale fondamentale per comunicare, conoscere e imparare a confrontarsi con gli altri. La promozione di una buona padronanza della lingua italiana passerà attraverso la sperimentazione di varie modalità di utilizzo in situazioni comunicative reali. Narrare episodi personali o storie immaginarie, descrivere fenomeni osservati, dialogare con i pari e con gli adulti sono tutte attività educative volte all'acquisizione di una maggiore fiducia di sé e al consolidamento delle competenze linguistiche, cognitive e sociali.

### COMPETENZE ATTESE

- Avvalersi della lingua italiana per produrre e comprendere semplici enunciati a partire dalle occasioni offerte dalla vita quotidiana.
- Ascoltare e narrare racconti, rielaborare contenuti e inventare storie.
- Giocare con la lingua attraverso rime, filastrocche, drammatizzazioni e invenzione di parole, riconoscendo analogie tra suoni e significati.
- Avere una prima consapevolezza dell'esistenza di lingue e culture differenti, a partire anche da prime esperienze di apprendimento di una seconda lingua.
- Esplorare e sperimentare il linguaggio scritto anche in forma creativa e fantasiosa.
- Sviluppare la coordinazione motoria e la manualità attraverso il disegno, la riproduzione di segni e simboli, esplorando forme di rappresentazione grafica.

### OBIETTIVI SPECIFICI

- Saper utilizzare la lingua italiana in maniera appropriata, per comprendere parole e discorsi.
- Acquisire un patrimonio lessicale progressivamente più ricco ed esteso.
- Esprimere attraverso il linguaggio verbale i propri stati d'animo ed emozioni.
- Elaborare ipotesi circa i significati di parole sconosciute o inventate, cogliendo somiglianze e analogie tra suoni e significati.
- Familiarizzare con elementi di una lingua diversa dall'italiano.
- Incontrare e sperimentare prime forme di linguaggio scritto.

## CAMPO 5 La conoscenza del mondo

### FINALITÀ

Ogni bambino costruisce le proprie conoscenze e la propria identità personale attraverso l'esplorazione dell'ambiente di vita e le prime interazioni con i pari e con gli adulti. Nell'età 3-6 anni inizia l'elaborazione di un pensiero riflessivo a partire dalla narrazione delle proprie esperienze. Vengono poste le basi indispensabili dei saperi successivamente ripresi e approfonditi nella scuola primaria, attraverso l'incontro con le discipline. La scuola dell'infanzia è chiamata a promuovere un apprendimento per ricerca, attraverso la scoperta dell'ambiente per soddisfare la curiosità innata dei bambini.

COMPETENZE ATTESE	OBIETTIVI SPECIFICI
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Saper osservare e scoprire le connessioni esistenti in fenomeni come il ciclo di vita, le stagioni, i principali cambiamenti negli organismi animali e vegetali, le modifiche degli ambienti artificiali, a partire da quelli osservati e conosciuti nella propria vita quotidiana.</li> <li>▪ Saper collocare le proprie azioni nel tempo della giornata, della settimana e dell'anno.</li> <li>▪ Sapersi muovere e collocare nello spazio in autonomia.</li> <li>▪ Operare semplici attività di raggruppamento, ordine, misurazione, quantificazione, confronto.</li> <li>▪ Saper riconoscere semplici forme geometriche in base a caratteristiche e proprietà.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Osservare con attenzione il proprio corpo, gli organismi viventi, il loro ciclo di vita e il loro habitat, i fenomeni naturali e artificiali, per riconoscere e descrivere i principali processi di cambiamento e le relative proprietà.</li> <li>▪ Riconoscere il susseguirsi dei giorni della settimana e delle stagioni dell'anno.</li> <li>▪ Individuare la posizione delle persone e degli oggetti nello spazio, imparando ad utilizzare categorie come sopra/sotto, avanti/dietro, destra/sinistra, lontano/vicino, dentro/fuori, ecc.</li> <li>▪ Osservare, descrivere, rappresentare e denominare semplici forme geometriche nello spazio e nel piano, facendo riferimento alle loro caratteristiche.</li> <li>▪ Raggruppare, contare, ordinare, misurare e quantificare oggetti di vario genere, confrontandoli e classificandoli secondo differenti criteri condivisi.</li> </ul>

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

## Profilo delle competenze attese al termine del percorso triennale

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi che ciascun bambino abbia sviluppato un profilo caratterizzato dal possesso di **competenze personali, sociali e di cittadinanza** in grado di guidare il suo futuro percorso nel delicato e complesso passaggio alla scuola primaria. Grande rilievo andrà riconosciuto anche allo sviluppo di competenze personali di **attenzione, autocontrollo e ritenzione in memoria, empatia e consapevolezza fonologica**, considerate fondamentali per i futuri apprendimenti scolastici anche nell'ambito delle neuroscienze.

<p><b>Identità ed emozioni</b></p> <p>Identificare e dare un nome alle emozioni e agli stati d'animo propri e altrui; trovare le prime risposte alle grandi domande sulla vita e sul mondo.</p>	<p><b>Cura, rispetto, autonomia</b></p> <p>Aver cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; mostrare autonomia nella gestione dei compiti affidati e curiosità verso proposte nuove.</p>	<p><b>Vita comunitaria</b></p> <p>Partecipare alle diverse forme di vita comunitaria per maturare una prima sensibilizzazione alla cittadinanza; giocare in modo costruttivo e relazionarsi positivamente.</p>
<p><b>Tempo, storia, spazio</b></p> <p>Sapersi orientare nel tempo; riconoscere e valorizzare la propria storia personale e familiare; sapersi orientare e coordinare nello spazio.</p>	<p><b>Corpo e movimento</b></p> <p>Produrre condotte motorie e coreutiche; possedere consapevolezza della propria corporeità nelle sue molteplici potenzialità; avere un corretto schema corporeo.</p>	<p><b>Salute e benessere</b></p> <p>Conoscere il corpo umano e le principali differenze fra i due sessi; riconoscere i segnali del proprio stato di salute.</p>
<p><b>Espressione artistica</b></p> <p>Mostrare interesse e originalità nella produzione artistica, avvalendosi di una pluralità di linguaggi, compresi quelli multimediali attraverso le tecnologie informatiche.</p>	<p><b>Linguaggio orale e lingue</b></p> <p>Utilizzare il linguaggio orale per esprimersi, interagire, raccontare e inventare storie; possedere una prima consapevolezza dell'esistenza di lingue e culture diverse.</p>	<p><b>Scrittura e grafica</b></p> <p>Sperimentare il gesto grafico e il linguaggio scritto, anche in forma creativa e fantasiosa.</p>
<p><b>Logica e matematica</b></p> <p>Saper operare semplici attività di raggruppamento, ordine, misurazione, quantificazione e confronto; aver maturato competenze in ambito logico e procedurale.</p>	<p><b>Scienze naturali</b></p> <p>Riconoscere i principali cambiamenti negli organismi animali e vegetali, del ciclo della vita e delle stagioni, a partire dall'osservazione dell'ambiente.</p>	<p><b>Competenze personali</b></p> <p>Sviluppare competenze di attenzione, autocontrollo e ritenzione in memoria, empatia e consapevolezza fonologica (e metafonologica), fondamentali per i futuri apprendimenti scolastici.</p>

D.M. N. 334 DEL 22 NOVEMBRE 2021

# Linee pedagogiche per il Sistema integrato “zerosei”

*Sintesi fedele delle sei parti del documento · Commissione nazionale presieduta da Giancarlo Cerini*

Le Linee pedagogiche delineano una **cornice culturale, pedagogica e istituzionale** del sistema educativo integrato dalla nascita ai sei anni, per favorirne lo sviluppo e il consolidamento. Il testo non ha carattere ordinamentale e raccoglie apporti delle scienze dell'educazione, buone pratiche educative e indicazioni della normativa europea e nazionale. Il **filo rosso** che percorre le sei parti del documento è la **centralità del bambino nel processo educativo** e i valori fondanti della partecipazione, dell'accoglienza e del rispetto dell'unicità di cui ciascuno è portatore.

## PARTE I+II I diritti dell'infanzia e l'ecosistema formativo

### I diritti dei bambini

- Il rispetto dei diritti dei bambini sanciti dalla Convenzione ONU del 1989 è il principio base di qualsiasi scelta formativa. Il bambino non è solo un piccolo che sta crescendo, ma un soggetto di diritto che deve poter esercitare le prime forme di cittadinanza attiva.
- Il sistema integrato zerosei garantisce a tutti pari opportunità di sviluppo delle potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive e relazionali, superando disuguaglianze e barriere fisiche, territoriali, economiche, sociali e culturali (art. 2, 3 e 31 Cost.).
- I documenti europei – in particolare la Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2019 – indicano che i bambini hanno diritto a essere coinvolti nelle scelte che li riguardano, ad affrontare esperienze ricche e diversificate e a socializzare con coetanei e adulti.

### Le sfide del presente e le ecologie delle relazioni

- I bambini vivono in un ecosistema in cui le molteplici influenze culturali si incontrano. Le sfide attuali includono: disuguaglianze e povertà, famiglie senza reti e pluralizzazione dei modelli familiari, dimensione interculturale e plurilinguismo, evoluzione dell'idea di disabilità, media e cultura digitale, precarizzazione del lavoro.
- La crescita di un bambino è una sfida che impegna tutta la società. Il benessere dei bambini è assicurato dalla qualità delle relazioni con adulti e altri bambini. Famiglia e servizi educativi sono partner di un'alleanza educativa fondata sulla fiducia e sul rispetto reciproco.
- I valori fondativi del sistema sono: rispetto dell'essere umano, accoglienza delle differenze, democrazia e partecipazione. Servizi e scuole sono comunità nelle quali ciascun membro porta la propria originale individualità e condivide regole per il benessere comune.

## PARTE III La centralità dei bambini

### Il bambino come soggetto attivo

- I bambini conoscono il mondo attraverso la percezione, la relazione e l'azione; sono fin dalla nascita dotati di capacità di iniziativa. Il loro modo di rapportarsi al mondo è fortemente colorato dai vissuti emotivi.
- I bambini manifestano un'intensa attività fantastica; occorre dare ampio spazio all'immaginazione, al possibile, al pensiero

### L'intreccio di educazione e cura

- Educazione, cura, socialità, emozioni e apprendimento sono dimensioni strettamente intrecciate che implicano un'attenzione simultanea. La cura va intesa come atteggiamento relazionale che comunica fiducia e valore.
- Alla cura del corpo del bambino va attribuito un particolare valore educativo per le implicazioni relative allo sviluppo psicofisico e alla promozione delle

### Il gioco e l'inclusione

- Il gioco è caratterizzato da natura spontanea, scelta libera, finalità in sé stessa e vissuto di piacere impegnato. Giocando, i bambini elaborano vissuti affettivi, strutturano l'identità, accedono all'intelligenza simbolica, esplorano il mondo fisico e sociale.
- L'inclusione supera la logica del mero inserimento: è prospettiva universale che accoglie e valorizza tutte le diversità.

<p>divergente, lasciando anche tempo per l'ozio, generatore di idee creative.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ I bambini sono attori competenti della propria crescita, co-costruttori di significati insieme agli adulti e agli altri bambini. Va preso in considerazione il loro punto di vista.</li> </ul>	<p>autonomie.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'atteggiamento di cura richiama la necessità di dare voce al bambino, permettendogli di esprimersi e partecipare attivamente ai suoi percorsi di crescita.</li> </ul>	<p>Un contesto è inclusivo quando valorizza le differenze, riconosce le potenzialità, risponde ai bisogni individuali (ICF – modello bio-psico-sociale).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Le relazioni tra bambini sono fondamentali per lo sviluppo sociale, cognitivo, linguistico e affettivo. Nei servizi e nelle scuole i bambini formano 'culture' condivise fatte di rituali, giochi e scambi linguistici.</li> </ul>
---	---	--

## PARTE IV Curricolo e progettualità: le scelte organizzative

<p><b>Progettazione e curricolo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il curricolo zeroesi è una cornice di riferimenti, traiettorie e obiettivi condivisi interpretati da ogni servizio/scuola in modo specifico. Risponde agli interessi dei bambini, promuove partecipazione, autonomia, creatività, empatia e rispetto reciproco attraverso approcci olistici.</li> <li>▪ La progettazione parte dai momenti di cura, accoglienza, esperienze di gioco e attività proposte dall'adulto; si arricchisce nel tempo attraverso riflessione, documentazione e coinvolgimento dei bambini.</li> <li>▪ Gli apprendimenti non si sviluppano in modo lineare ma in un continuum in cui ciascuna conquista genera nuove situazioni di apprendimento in una dinamica evolutiva costruttiva e ricorsiva.</li> </ul>	<p><b>L'ambiente: il terzo educatore</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gli spazi interni e all'aperto, gli arredi e la scelta dei materiali orientano adulti e bambini e rendono possibili esplorazione, scoperta, gioco, attività collaborative, concentrazione, inclusione. Lo spazio parla: disposizione degli arredi, colori, cura dei particolari raccontano attenzione verso chi lo vive ogni giorno.</li> <li>▪ Criteri per la progettazione degli spazi: sicurezza e accessibilità, inclusività (assenza di barriere), riconoscibilità, differenziazione funzionale, flessibilità, gradevolezza, progettazione di spazi per gli adulti, infrastrutturazione tecnologica.</li> <li>▪ I materiali vengono scelti con attenzione alla sostenibilità (materiali di recupero, poveri, naturali), privilegiando quelli che stimolano esplorazione e fantasia. I sussidi tecnologici richiedono un uso equilibrato mediato dall'adulto.</li> </ul>	<p><b>Tempo e società</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il tempo è variabile pedagogica: tempi distesi consentono esperienze umanamente ricche e relazioni significative. Ripetizione/ricorsività e variazione/novità sono entrambi essenziali per l'apprendimento. Le routine scandiscono i ritmi della giornata con significato educativo pregnante.</li> <li>▪ L'organizzazione per gruppi (omogenei o eterogenei per età) risponde a criteri diversi: il gruppo omogeneo garantisce stabilità di relazioni; il gruppo eterogeneo favorisce osservazione reciproca, imitazione, assunzione di ruoli diversi e sviluppo di abilità sociali complesse.</li> <li>▪ Riorganizzare la giornata e i gruppi comporta non solo ridefinizione di spazi e tempi, ma anche un riposizionamento dell'adulto nel suo stare ed essere con i bambini, richiedendo disponibilità e impegno collegiale.</li> </ul>
---	--	---

## PARTE V Le coordinate della professionalità

<p><b>Osservazione e documentazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'osservazione, nelle sue varie forme (aperte e strutturate), consente di concentrare l'attenzione su momenti e aspetti specifici e raccogliere materiali per comprendere i processi evolutivi. È anche una postura, un atteggiamento che orienta l'intervento</li> </ul>	<p><b>Le sei posture della professionalità</b> <i>(Linee pedagogiche, Parte V, par. 4)</i></p> <p><b>Un adulto accogliente:</b> L'accoglienza attraversa tutto l'intervento educativo: la qualità degli ambienti, le relazioni con i genitori, l'ambientamento progettato con attenzione ai tempi e agli spazi di ogni bambino.</p>
--	---

professionale.

- La documentazione è parte dell'esperienza educativa: per i bambini è potente forma di apprendimento che rende visibili le proprie conquiste; per gli adulti consente di narrare il percorso compiuto e i traguardi raggiunti.
- Osservazione, documentazione e valutazione, in circolarità, sono strumenti di professionalità che hanno contribuito al riconoscimento della qualità della pedagogia dell'infanzia italiana.

#### Valutazione formativa

- La valutazione del percorso ha approccio contestuale, narrativo e descrittivo dei progressi, escludendo classificazione rispetto a standard a priori. È narrativa, aperta agli sviluppi, sempre espressa in termini positivi (descrive ciò che il bambino sa/fa, non ciò che ancora non sa/non fa).
- L'autovalutazione del contesto educativo va effettuata periodicamente, in modo partecipato e collegiale, coinvolgendo educatori, insegnanti, collaboratori e, secondo modalità da regolare, genitori e coordinatori.

**Un adulto in ascolto:** L'ascolto è il necessario punto di partenza per tutti gli interventi educativi. Permette comprensione profonda del bambino, delle sue emozioni e dinamiche relazionali. L'osservazione condivisa diventa strumento di comunicazione con bambini, genitori e colleghi.

**Un adulto incoraggiante:** Approccio rispettoso, emotivamente positivo, gioioso e attento. L'adulto tiene conto della variabilità dei tempi di apprendimento, promuove un ambiente inclusivo e democratico, valorizza il gioco e le iniziative dei bambini.

**Un adulto 'regista':** La regia educativa rappresenta una didattica prevalentemente indiretta: a fianco della proposta meditata, grandi spazi per riprese, rilanci e sviluppi progettati a partire da comportamenti, esplorazioni, ipotesi e discussioni dei bambini.

**Un adulto responsabile:** Accompagna i bambini ad acquisire progressivamente autonomia, a temperare le emozioni intense e a tollerare le frustrazioni. Le regole nella vita quotidiana seguono una traiettoria coerente, condivisa nel gruppo di lavoro e comunicata con serenità alle famiglie.

**Un adulto partecipe:** Capacità di relazione e comunicazione con i genitori – accogliente, calibrata, coerente, professionale. I genitori hanno il diritto di sentirsi ascoltati e riconosciuti come protagonisti dell'educazione. La corresponsabilità si alimenta da gesti concreti.

### CAMPO PARTE VI Le garanzie della governance multilivello

Stato	Regioni	Enti locali (Comuni)	Coordinamento pedagogico territoriale
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Piano di azione nazionale pluriennale (obiettivi strategici e risorse finanziarie)</li> <li>▪ Piano nazionale di formazione continua del personale</li> <li>▪ Sistema informativo dei servizi educativi</li> <li>▪ Criteri per monitoraggio e valutazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Programmazione e monitoraggio dell'offerta educativa</li> <li>▪ Standard strutturali e requisiti per autorizzazione/accreditamento</li> <li>▪ Promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali</li> <li>▪ Interventi formativi regionali in raccordo con il Piano nazionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Coordinamento della rete integrata di servizi e scuole nel territorio</li> <li>▪ Programmazione dell'offerta 0-3 (servizi comunali e privati cofinanziati)</li> <li>▪ Monitoraggio e vigilanza dei servizi educativi per l'infanzia</li> <li>▪ Attivazione del coordinamento pedagogico territoriale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Organismo stabile che riunisce i coordinatori di tutti i servizi/scuole del territorio (statali, comunali, privati, paritari)</li> <li>▪ Agevola continuità verticale (0-3 / 3-6 / primo ciclo) e orizzontale (tra servizi di diversa tipologia e territorio)</li> <li>▪ Progettazione di iniziative di formazione in servizio per il personale</li> <li>▪ Contributo tecnico alla definizione delle priorità nei piani di zona locali</li> </ul>

## INTERVENTI STRATEGICI PREVISTI DAL D.LGS. 65/2017

### Sezioni primavera (24-36 mesi)

- Risposta educativa pertinente per i bambini nel terzo anno di vita, in alternativa all'ingresso anticipato alla scuola dell'infanzia. Offrono un progetto educativo, un ambiente strutturato sui bisogni dell'età, personale con formazione appropriata e un rapporto numerico adulto/bambini favorevole.
- La loro collocazione ordinaria presso le scuole dell'infanzia le rende laboratorio per favorire esperienze di continuità tra i segmenti 0-3 e 3-6.

### Formazione continua in servizio

- Obiettivo strategico del D.Lgs. 65/2017. Deve essere sistematica, collegiale e fondare su ricerca-azione, osservazione e documentazione, percorsi riflessivi, osservazione reciproca, co-progettazione e supervisione.
- Riguarda tutto il personale (educatori, insegnanti, coordinatori, ausiliari) e deve includere i principi dell'inclusione e le competenze per riconoscere e valorizzare le specificità di ciascun bambino.

### Poli per l'infanzia

- Accolgono in un unico plesso (o in edifici vicini) servizi educativi di diversa tipologia e sezioni di scuola dell'infanzia, nel quadro di un progetto educativo coerente. Favoriscono razionalizzazione delle risorse, flessibilità dell'offerta educativa e nuove riflessioni sui percorsi 0-6.
- Il Polo rafforza la conoscenza reciproca tra personale educativo e insegnante, sollecita scambio continuo di riflessioni e crea un punto di aggregazione sociale e culturale per le famiglie e la comunità ('centro risorse' educative).

### Continuità zerosei

- La continuità non coincide con la stabilità e la ripetizione delle esperienze, ma con il cambiamento e l'arricchimento: nuovi incontri, nuove attività, nuovi apprendimenti in un clima di partecipazione e connessione.
- La scuola dell'infanzia assume una funzione di cerniera, favorendo il dialogo e il collegamento tra lo zerosei e il primo ciclo. La co-progettazione prevede esperienze tra bambini di età diverse, con compresenza di educatori e insegnanti, osservazioni reciproche e passaggi di informazioni descrittive.

### IL PRINCIPIO GUIDA DELLE LINEE PEDAGOGICHE (PREMESSA)

“Il filo rosso che ha ispirato l'intero documento e che percorre trasversalmente le sei parti di cui si compone è rappresentato dalla centralità del bambino nel processo educativo e dai valori fondanti della partecipazione, dell'accoglienza e del rispetto dell'unicità di cui ciascuno è portatore, un'unicità caratterizzata da diversità individuali, che nel sistema integrato zerosei, ma più in generale nella società civile, devono trovare riconoscimento, considerazione e valorizzazione.”

### NOTA NORMATIVA

Le Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia fanno parte del D.P.R. n. 89 del 20 marzo 2009. La scuola dell'infanzia è parte del Sistema integrato “zerosei” (D.Lgs. n. 65/2017). I campi di esperienza sono stati introdotti dagli Orientamenti del 1991 (D.M. 3 giugno 1991). Le presenti Indicazioni recepiscono le Linee pedagogiche per il Sistema integrato “zerosei” (D.M. n. 334/2021) e le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica (D.M. n. 183/2024).